



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI TORINO

OSSERVATORIO SULLE SPESE DELLE FAMIGLIE TORINESI: Anno 2022

Torino, aprile 2023

Editore: Camera di commercio di Torino

Camera di commercio industria artigianato agricoltura di Torino

Coordinamento scientifico e metodologico: Barbara Barazza, Pierfrancesca Giardina – Settore Studi e Statistica – Camera di commercio di Torino

Redazione del rapporto: Barbara Barazza, Alberta Coccimiglio, Pierfrancesca Giardina, Annunziata Scocozza - Settore Studi e Statistica - Camera di commercio di Torino;

Allegato statistico: Annunziata Scocozza- Settore Studi e Statistica Camera di commercio di Torino

Attività di rilevazione: Sinergie di Castino Anna Maria – Torino

Qualunque parte di questa pubblicazione può essere riprodotta, memorizzata in un sistema di recupero dati o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo, elettronico o meccanico, senza autorizzazione, a condizione che se ne citi la fonte.

Introduzione

Da oltre 25 anni l'Osservatorio sulle spese delle famiglie torinesi persegue l'obiettivo di mettere sotto la lente d'ingrandimento i comportamenti d'acquisto della famiglia media torinese che vive nella città capoluogo o nella prima cintura. Della spesa sostenuta da 240 famiglie, vengono da sempre analizzati i livelli, la struttura e l'andamento nel tempo, guardando alle caratteristiche dei nuclei famigliari indagati, in considerazione delle ripercussioni che tale importante indicatore economico produce sulla dinamica dei mercati e sulle prospettive degli operatori economici che agli acquisti delle famiglie sono fortemente interessati.

È quest'anno un'indagine che assume una valenza peculiare di fronte a scelte di consumo che sono sempre più razionali, condizionate per necessità dagli aumenti dei prezzi esplosi nel corso dell'anno passato, dopo un periodo complesso, gravemente permeato dagli effetti della crisi pandemica.

I dati a consuntivo sull'intero 2022 analizzati in questo rapporto confermano una lieve crescita della spesa complessiva delle famiglie torinesi, per quanto arretri lievemente la spesa destinata ad acquisti di generi alimentari.

Partendo da strumenti di rilevazione che hanno come modello ispiratore l'indagine annuale condotta dall'Istat sui consumi dei nuclei italiani, la spesa media mensile delle famiglie torinesi è stata "stimata" grazie alla compilazione da parte dei nuclei indagati di due questionari: il primo volto a monitorare le spese famigliari ad alta frequenza di consumo (in particolare spese in generi alimentari); il secondo con l'obiettivo di registrare i consumi in categorie di spesa a più bassa frequenza di acquisto (p.e. spese non alimentari). Nel 2022- così come nelle edizioni precedenti- sono state effettuate quattro rilevazioni ciascuna condotta alla fine di ogni trimestre, al fine di tenere conto anche della stagionalità della spesa; la metodologia adottata ha permesso di incrociare la spesa media mensile anche con le diverse tipologie di nuclei famigliari e con le caratteristiche sociodemografiche degli intervistati.

I questionari somministrati, hanno anche permesso da un lato di approfondire la frequenza dei luoghi di acquisto e l'utilizzo di alcuni canali distributivi- così come hanno consentito di valutare il livello di reddito, il potere di acquisto e la propensione al risparmio delle famiglie intervistate.

Al termine del questionario è stato sottoposto un breve set di domande volto ad indagare i cambiamenti delle abitudini di consumo intervenuti a seguito della spinta inflazionistica e in particolare dell'aumento dei costi delle bollette.

Principali caratteristiche dei nuclei indagati

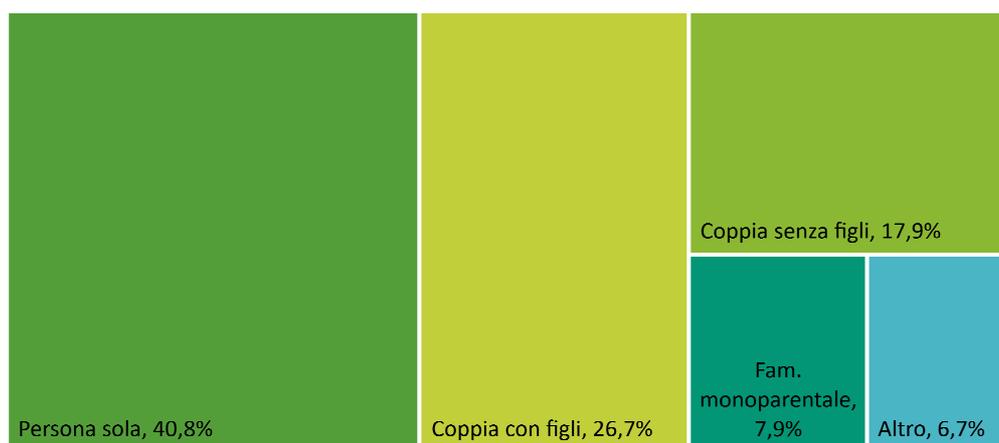
Anche nel 2022, in linea con le edizioni passate, sono state indagate complessivamente **240 famiglie** residenti a Torino città o nella prima cintura dell'Area Metropolitana di Torino.

Il campione di indagine è stato costruito con riferimento alla popolazione dei nuclei residenti e presenta un buon bilanciamento secondo alcuni caratteri che si possono ritenere importanti per la sua rappresentatività.

Nello specifico, le famiglie torinesi sono state selezionate sulla base delle seguenti caratteristiche principali:

- Dimensione e tipologia familiare
- Componente reddituale e capacità di lavoro dei membri familiari (posizione e condizione professionale dei componenti)
- Età e genere dei componenti

Tipologia del nucleo familiare. Valori %.



Fonte: Osservatorio sulle spese delle famiglie torinesi, ed. 2022

Le analisi in questo rapporto tengono principalmente in considerazione il nucleo familiare (inteso come unità statistica) e, in alcuni casi, mettono in relazione le spese medie mensili con alcune caratteristiche del nucleo (la tipologia) o del capogruppo familiare.

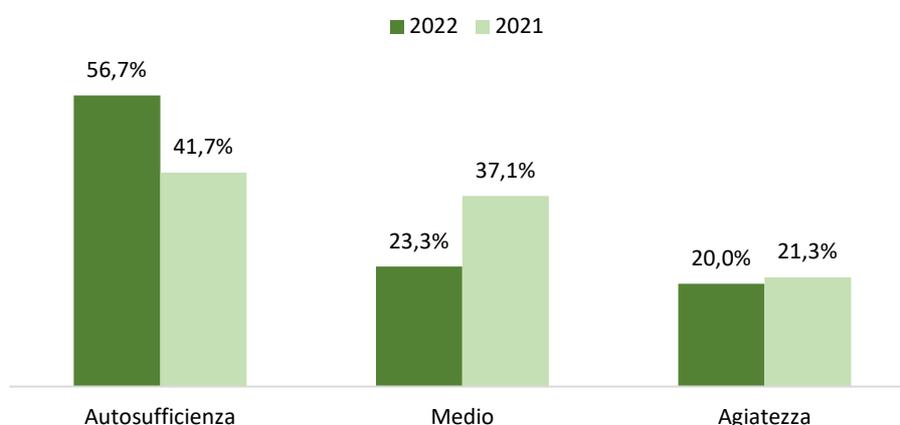
Come per le passate edizioni è stato possibile classificare *ex post* i nuclei familiari in tre gruppi in base alla **condizione economica familiare**¹ (autosufficienza, livello medio, benessere).

¹ La classificazione della condizione economica familiare in tre segmenti è stata realizzata incrociando la spesa media mensile complessiva per ogni nucleo familiare, la spesa media equivalente ed il patrimonio immobiliare. La spesa media equivalente è stata calcolata utilizzando la stessa metodologia adottata dall'ISTAT sul reddito equivalente, ed è data dal rapporto tra spesa complessiva mensile (al netto dei valori locativi) e la somma dei componenti del nucleo familiare, ognuno moltiplicato per un coefficiente pari a 1 per il primo componente adulto, 0,5 per ogni altro componente con età uguale o superiore a 14 anni, 0,3 per ogni altro componente di età inferiore a 14 anni. Per l'individuazione delle tre condizioni economiche, inoltre, si è preso spunto dalla metodologia adottata nell'Osservatorio

La divisione in queste tre categorie ha permesso di analizzare le differenze nelle spese di beni di consumo di prima necessità e secondarie, ma anche lo stato di salute della popolazione torinese.

Nel 2022 il 56,7% delle famiglie intervistate si è collocata nella fascia di "autosufficienza", categoria in netta crescita rispetto al 2021 quando la percentuale si attestava al 41,7%. L'aumento dei nuclei in condizione economica più fragile è proporzionale alla diminuzione avvenuta nella fascia media, dove si è passati dal 37,1% del 2021 al 23,3% del 2022.

Condizione economica delle famiglie. Anni 2022 e 2021



Fonte: Osservatorio sulle spese delle famiglie torinesi, ed. 2022

Guardando le tipologie famigliari che nel 2022 si trovano maggiormente in difficoltà, spiccano le coppie con figli e le famiglie monoparentali, seguite dalle persone sole e le coppie senza figli.

Distribuzione dei nuclei famigliari per condizione economica. Anno 2022

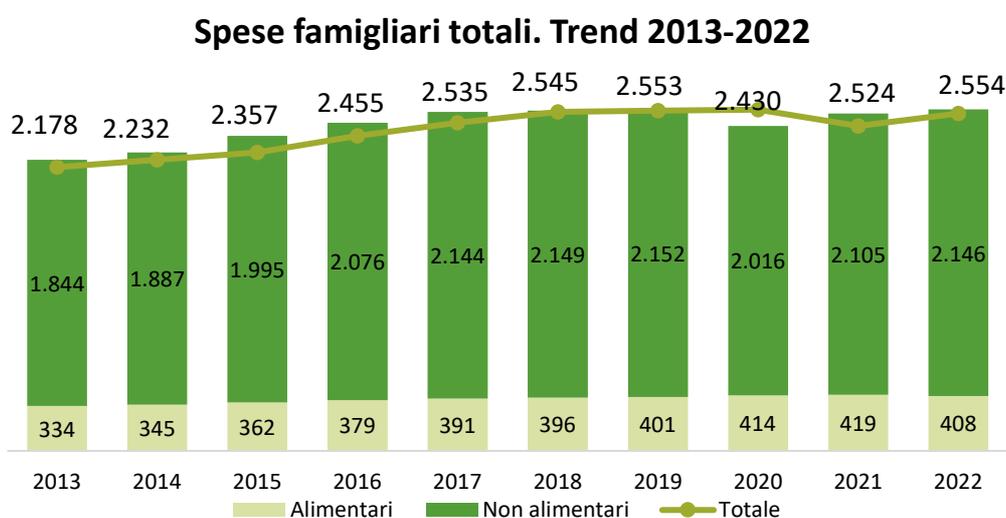
	Autosufficienza	Medio	Agiatezza
Persona sola	48,0%	24,5%	27,6%
Coppia senza figli	46,5%	32,6%	20,9%
Coppia con figli	71,9%	14,1%	14,1%
Fam. monoparentale	68,4%	21,1%	10,5%
Altro	62,5%	31,3%	6,3%
Totale	56,7%	23,3%	20,0%

Fonte: Osservatorio sulle spese delle famiglie torinesi, ed. 2022

Nello specifico, tra le persone sole in stato di autosufficienza, una su due è pensionata (il 51,0%), il 6,4% disoccupata e il 42,6% occupata.

Le spese delle famiglie nel 2022

A fine 2022 la spesa media mensile delle famiglie torinesi si è fermata a **2.554 euro**, in crescita rispetto al 2021 dell'**1,2%** (+30 euro). Guardando la tendenza degli ultimi dieci anni, la spesa rilevata nel 2022 si colloca di poco al di sopra dei livelli raggiunti nel 2019, anno pre-emergenza sanitaria.

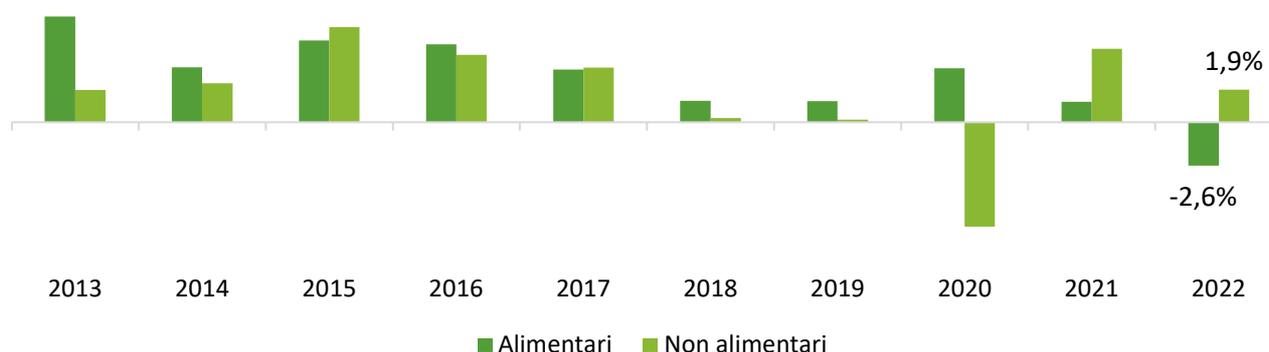


Fonte: Osservatorio sulle spese delle famiglie torinesi, ed. 2022

Per la prima volta negli ultimi dieci anni, nel 2022 si registra un arretramento delle spese alimentari: con 408 euro evidenziano un calo del **-2,6%** rispetto all'anno passato (-11 euro), flessione che porta ad una lieve diminuzione della quota complessiva della categoria che passa dal 16,6% del 2021 al 16,0%.

Al contrario, **crescono** per il secondo anno consecutivo (**+1,9%; +41 euro**) le **spese non alimentari** che nel 2022 ammontano a **2.146 euro** (l'84,0% delle spese totali).

Var. % rispetto all'anno precedente delle spese alimentari e non alimentari.



Fonte: Osservatorio sulle spese delle famiglie torinesi, ed. 2022

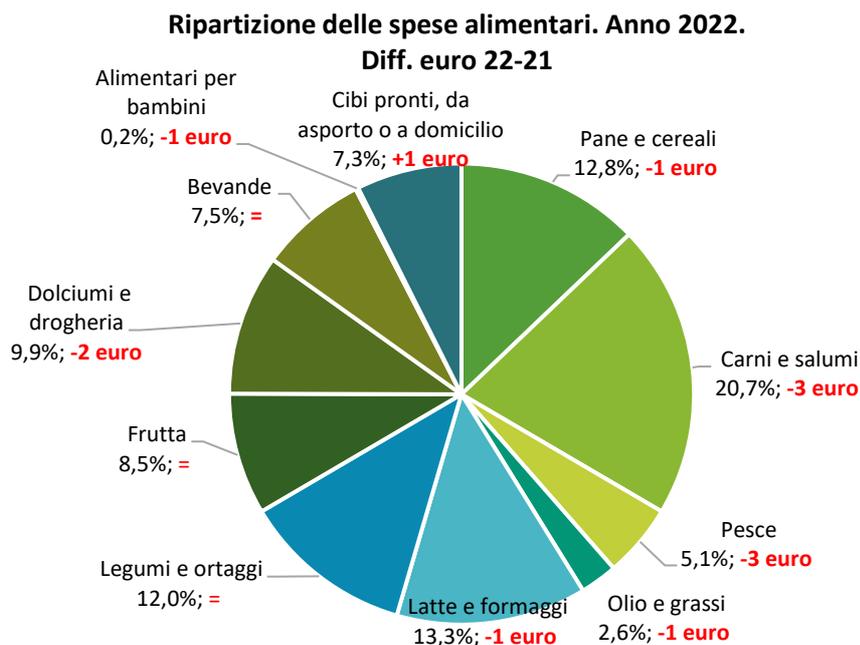
L'aumento dei prezzi, che ha **influenzato i consumi** per tutto il 2022, ha cambiato il paniere delle famiglie torinesi: per far fronte al forte rialzo dei costi di alcuni beni, i torinesi hanno **limitato la spesa in euro dei generi alimentari, per far fronte ad altre spese necessarie non riducibili, quali quelle per "combustibili ed energia elettrica"**, categoria che ha inciso fortemente sulla crescita della spesa dei generi non alimentari.

Nel 2022 tutte le famiglie indagate, a prescindere dalla loro tipologia e condizione economica, **hanno visto un incremento della spesa complessiva confronto al 2021.**

Rispetto all'anno passato, è tornato a diminuire il divario della spesa tra le famiglie meno e più abbienti: tra i nuclei in fascia di "agiatezza" continua a essere evidente una maggior propensione alla spesa in alcune categorie di consumo voluttuarie, in particolare viaggi e vacanze, pasti fuori casa, ricreazione e tempo libero e abbigliamento.

Le spese alimentari

La **spesa alimentare** nel 2022 è pari a **408 euro** (-2,6% rispetto al 2021; -11 euro). Il calo è stato trasversale a quasi tutte le categorie di spesa che rappresentano il paniere, con alcuni generi alimentari che hanno visto maggiormente un'erosione della spesa rispetto ad altri.



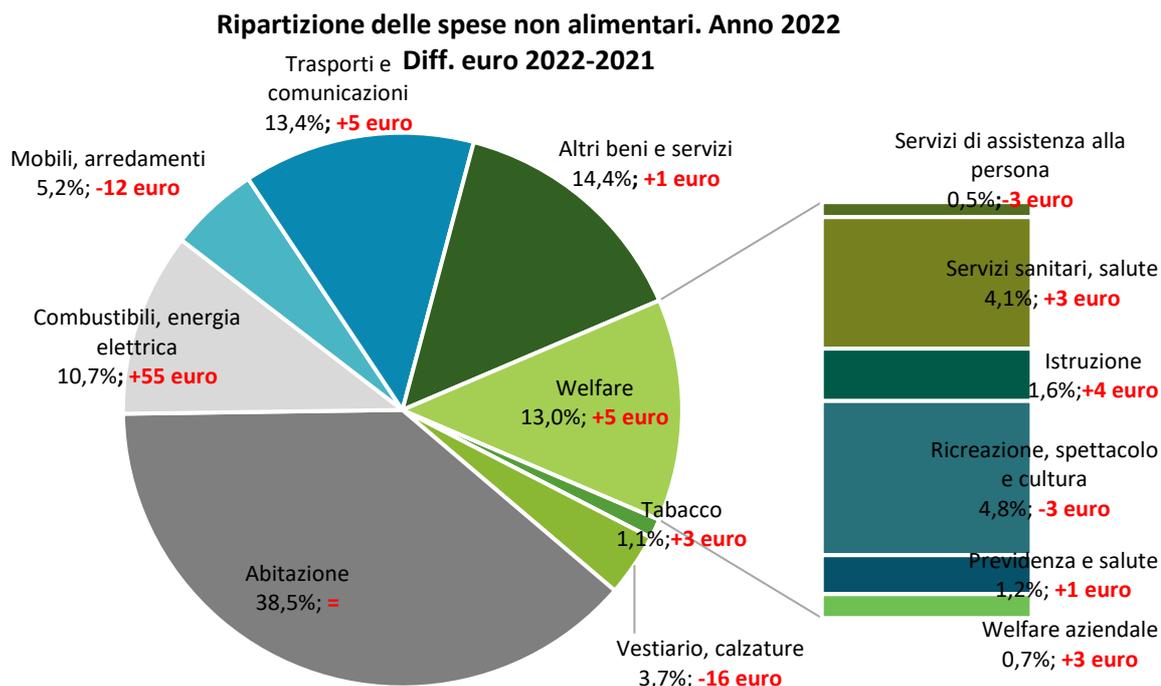
Fonte: Osservatorio sulle spese delle famiglie torinesi, ed. 2022

Le diminuzioni più significative sono state registrate nella spesa in **carni e salumi** (il 20,7%; -3 euro), nel **pesce** (il 5,1%; -3 euro) e nei **prodotti dolciari** (il 9,9%; -2 euro), categorie che insieme rappresentano il 35,7% delle spese alimentari e contribuiscono a un calo di 8 euro rispetto al 2021. Lieve perdita si evidenzia anche tra latte e formaggi (il 13,3%- 1 euro), pane e cereali (il 12,8%; -1 euro), gli olii e grassi (il 2,6%; -1 euro) e gli alimentari per bambini (lo 0,2%; -1 euro). Stabile la spesa per frutta, verdura e bevande.

Unica voce in crescita nel 2022, che conferma la tendenza positiva degli ultimi anni, è quella dei **cibi pronti da asporto o a domicilio** (il 7,3%; +1 euro), dove l'incremento è imputabile alla spesa in cibi "take away" (+2 euro), mentre cala quella di cibi da banco/gastronomia (-1 euro).

Le spese non alimentari

La **spesa non alimentare** nel 2022 è pari a **2.146 euro** in crescita del +1,9% (+41 euro) rispetto a fine 2021.



Fonte: Osservatorio sulle spese delle famiglie torinesi, ed. 2022

Tra le varie voci, quella dell'**abitazione (a cui si sommano anche le utenze domestiche)** continua ad essere la componente principale: nel 2022 rappresenta il 49,2% delle spese non alimentari, in crescita del +5,4% rispetto allo stesso periodo del 2021 (+55 euro). L'incremento di questa voce di spesa è interamente dovuto **al forte rialzo della spesa in utenze domestiche** (bollette del gas, luce, riscaldamento, acqua, ecc.), categoria in cui le famiglie torinesi hanno sostenuto una spesa pari a 230 euro medi mensili (+30,7% rispetto al 2021; +55 euro).

Se alle spese per l'abitazione si aggiungono anche quelle **in mobili e arredamento**, la quota imputabile alla casa raggiunge il 54,4% delle spese non alimentari. Negli acquisti per mobili e arredamento, **in calo nel 2022 (-9,8%; -12 euro)**, la flessione è imputabile alle spese per oggettistica della casa e elettrodomestici (-18 euro), mentre crescono gli acquisti di mobili (+6 euro).

Segue per importanza, la voce "**trasporti e comunicazioni**" (il **13,4%; +5 euro**), al terzo posto la categoria "altri beni e servizi" (il 14,4%; +1 euro) e al quarto la macrocategoria "**welfare**" (il **13,0%; +5 euro**), insieme che **si compone di diverse voci di spesa** (la ricreazione, l'istruzione, la salute e i servizi di assistenza alla persona).

Le spese in trasporti e comunicazione (288 euro; +5 euro)

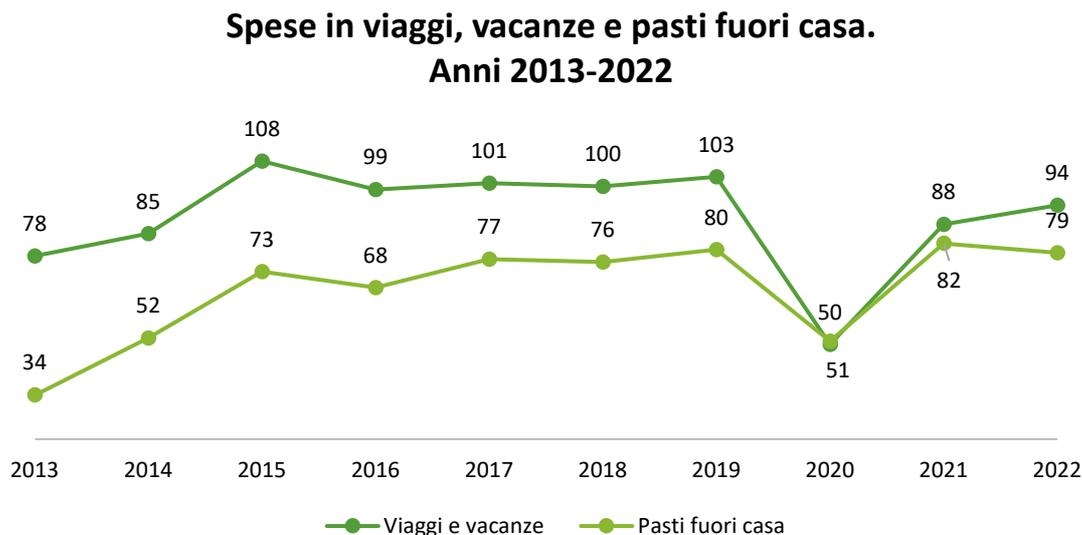
Nella voce **trasporti e comunicazione** (+5 euro; il 13,4%) l'incremento è dovuto principalmente alla macrocategoria **dei trasporti (246 euro; +13 euro)** dove, tra le varie voci che compongono l'insieme, si registra una crescita sostenuta delle **spese in benzina, gasolio (+8 euro)** e in acquisto di biglietti per treni e aerei (**+8 euro**).

Diminuiscono le **comunicazioni (42 euro; -8 euro)**, dove il calo si è registrato nelle spese connesse alla telefonia -acquisto, bollette, internet (-8 euro); stabili le spese postali.

Le spese in altri beni e servizi (309 euro; +1 euro)

La macro-voce degli "altri beni e servizi" nel 2022 segna un lieve incremento: con 309 euro, il 14,4% delle spese non alimentari, sale di **+1 euro**.

In questa categoria convergono alcune delle voci per il tempo libero più importanti: le spese per viaggi e vacanze e i pasti fuori casa, acquisti che nel corso del 2022 vedono due andamenti contrastanti. Se da un lato **aumenta la spesa per viaggi e vacanze** (94 euro; +6 euro), **diminuisce**- dall'altro- **quella in pasti fuori casa** (79 euro; -3 euro).



Fonte: Osservatorio sulle spese delle famiglie torinesi, ed. 2022

Dopo il 2020, anno in cui le spese per viaggi e vacanze hanno registrato in assoluto il livello più basso dell'ultimo decennio, nel 2022 aumentano per il secondo anno consecutivo e si avvicinano ai livelli pre-emergenza sanitaria.

Dopo un 2021 di forte ripresa, diminuiscono le spese per pasti fuori casa, che tornano ai valori del 2019 e rimangono in linea con quelli evidenziati nel biennio precedente.

Tra le varie spese della categoria, **crescono** quelle per **cura e igiene personale (50 euro; +2 euro)**, mentre calano quelle sostenute per colf/gestione casa (32 euro; -7 euro).

Le spese in welfare (278 euro; +5 euro)

La voce del welfare, che si compone di varie tipologie di spesa, vede andamenti contrapposti: se da un lato incrementano alcune spese necessarie, quali quelle relative a salute e istruzione, dall'altro si assiste ad una contrazione delle spese voluttuarie come quelle per la ricreazione e tempo libero.

Nel dettaglio le dinamiche:

1) Ricreazione, spettacolo e cultura (103 euro; -3 euro)

Nel 2022 diminuisce di 3 euro la spesa in ricreazione, spettacolo e cultura delle famiglie torinesi (103 euro). Il calo è imputabile principalmente alla voce **“giornali”** (-4 euro) e **“acquisto apparecchi radio, TV, PC”** (-4 euro).

Categoria che vede un calo significativo è anche quella delle **“altre spese per il tempo libero”** (-3 euro), dove a diminuire leggermente sono sia le spese per **biglietti di ingresso per cinema, teatro, spettacoli e sport** (-2 euro), sia quelle per gli **abbonamenti per palestre e piscine** (-1 euro).

Crescono, invece, gli acquisti per **articoli sportivi ed il tempo libero** (+8 euro), in ripresa rispetto al 2021, anno in cui avevano visto un arretramento.

2) Servizi sanitari, salute (88 euro; +3 euro)

Le famiglie torinesi nel 2022 hanno speso 88 euro mensili per la salute, in crescita di 3 euro rispetto al 2021. A **salire** sono soprattutto le **spese destinate in visite mediche specialistiche ed analisi mediche private** (+5 euro), bilanciate da un calo in ticket sanitari e medicinali (-6 euro) - dove diminuiscono sia le spese in farmaci (-4 euro), sia in mascherine chirurgiche/FFP2, gel disinfettanti (-2 euro). Tra le varie voci, crescono, infine, anche le spese destinate ad altri dispositivi medici, occhiali, lenti (+5 euro).

3) Istruzione (35 euro; +4 euro)

I costi mensili connessi all'istruzione ammontano a **35 euro (+4 euro)** e comprendono le rette scolastiche (+5 euro), distinte dalle mense scolastiche che invece diminuiscono (-1 euro); in ultimo, la spesa in libri scolastici (stabili).

4) Previdenza e salute (26 euro; +1 euro)

Si tratta della voce (26 euro) che ha visto una crescita di 1 euro nell'ultimo anno, da imputare ai costi sostenuti per le assicurazioni vita e/o previdenza (+2 euro); diminuisce invece la spesa in assicurazioni su salute e infortuni (-1 euro).

5) Servizi di assistenza alla persona (10 euro; -3 euro)

Calano le spese per i servizi di assistenza alla persona (-3 euro). Si includono due voci: le spese sostenute per asili nido, baby-sitter (-2 euro) e quelle per assistenza ad anziani e disabili (-1 euro).

6) Welfare aziendale (16 euro; +3 euro)

L'ultima voce considerata prevede al suo interno le spese figurative che le famiglie sosterranno in assenza di leasing aziendale (che vale 8 euro al mese; +2 euro) e di buoni pasto (con 7 euro mensili; stabili) e mensa aziendale (+1 euro).

Le spese in vestiario e calzature (79 euro; -16 euro)

Con **79 euro medi mensili (-16 euro)**, le famiglie torinesi destinano a vestiario e calzature il 3,7% delle spese non alimentari. Nell'insieme, **in vestiario vengono spesi 52 euro e 27 euro in calzature, entrambi in diminuzione rispetto al 2021**, quando la spesa ammontava rispettivamente a 60 (-9 euro) e 3 euro (-7 euro).

Le spese in tabacco, lotto e lotterie istantanee (24 euro; + 3 euro)

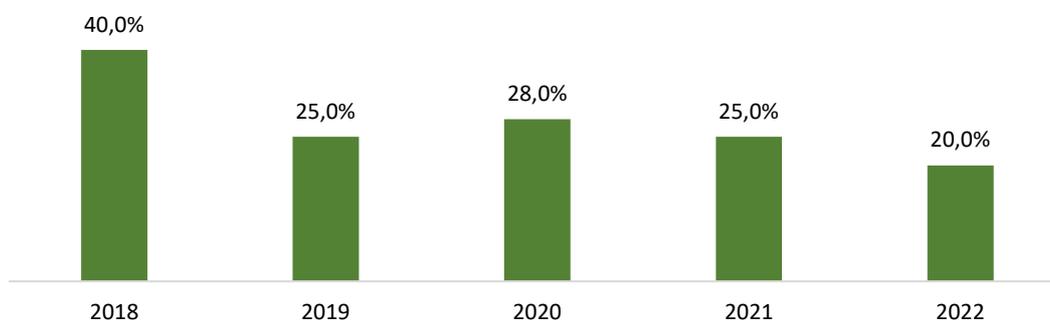
Con **24 euro** crescono le spese in tabacco, lotto e lotteria (**+3 euro**), incremento imputabile sia agli acquisti in sigarette, tabacco e sigarette elettroniche (23 euro; + 2 euro), sia in lotto (1 euro; + 1 euro).

Il risparmio nelle famiglie

L'inflazione e il conseguente rialzo dei prezzi di molti beni di consumo, ha sicuramente influenzato la capacità di risparmio delle famiglie torinesi, già fortemente penalizzate dalla recente crisi sanitaria da Covid -19.

Nel 2022 si abbassa ulteriormente il numero di nuclei intervistati che ha dichiarato di essere riuscito a mettere da parte qualcosa nel corso dell'anno: **solo il 20% delle famiglie ha dichiarato di essere riuscito a risparmiare**, percentuale in netta contrazione rispetto al 2021 (il 25%). Il dato del 2022 non solo è il più basso degli ultimi cinque anni, ma è esattamente la metà di quanto evidenziato nel 2017, quando riuscivano a risparmiare quattro famiglie su dieci.

**Numero di famiglie risparmiatrici.
Trend 2016-2021. Valori %**

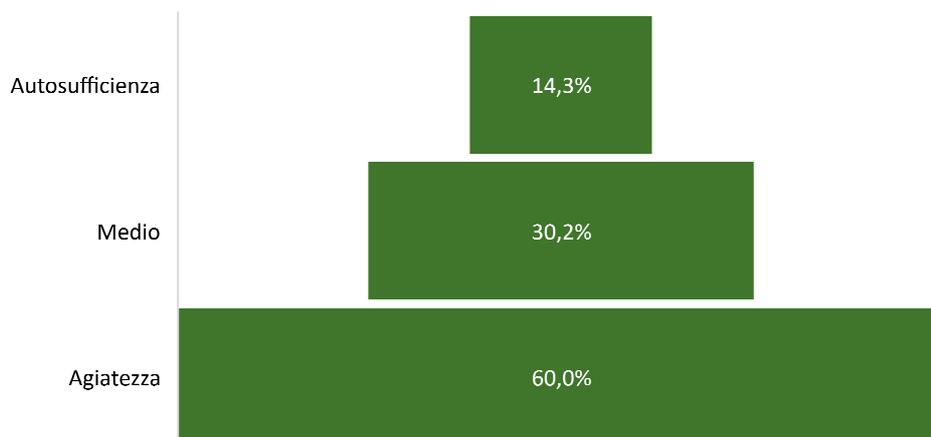


Fonte: Osservatorio sulle spese delle famiglie torinesi, ed. 2022

Guardando le tipologie famigliari, sono le coppie con e senza figli ad esser riusciti a risparmiare nel corso dell'anno, rispettivamente il 39% ed il 37%, a discapito delle famiglie monoparentali e delle persone sole, dove solo il 18,8% ed il 18% ha accantonato qualcosa.

Si conferma anche nel 2022 una forte correlazione tra **propensione al risparmio e condizione economica familiare**. Con il miglioramento delle classi economiche incrementa il numero di famiglie che dichiarano di riuscire a risparmiare: se tra i nuclei "autosufficienti" solo il 14,3% ha dichiarato di aver accantonato parte del reddito, tra le famiglie in condizione di "benessere" la quota sale al 60%.

Famiglie risparmiatrici per condizione economica. Anno 2022



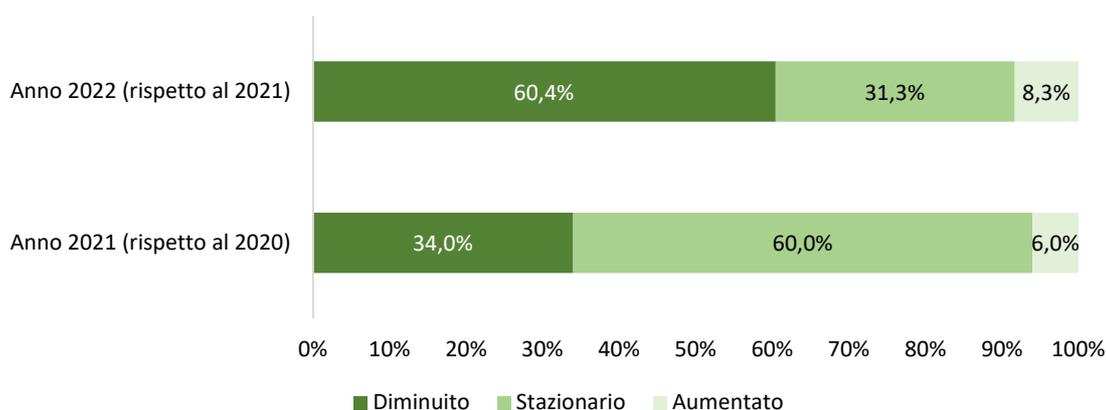
Fonte: Osservatorio sulle spese delle famiglie torinesi, ed. 2022

Potere d'acquisto e reddito medio familiare

Nel 2022 la maggioranza delle famiglie torinesi ha percepito una **diminuzione del proprio potere d'acquisto: oltre sei famiglie su dieci** hanno dichiarato infatti di aver rilevato **un calo della propria capacità di acquistare** beni e servizi, mentre solo il 31,3% ritiene che si sia mantenuta stazionaria rispetto all'anno precedente. Nel 2021, queste due percentuali risultavano invertite, a favore del 60% di famiglie con potere di acquisto stabile rispetto al 2020. Solo l'8,3% dei nuclei nel 2022 dichiara di aver percepito un aumento, a confronto con il 6% dell'anno precedente.

Le tipologie familiari più colpite dalla diminuzione del potere di acquisto sono le persone sole (il 64,3%) e le famiglie monoparentali (il 57,9%).

Potere di acquisto delle famiglie. Anni 2022 e 2021

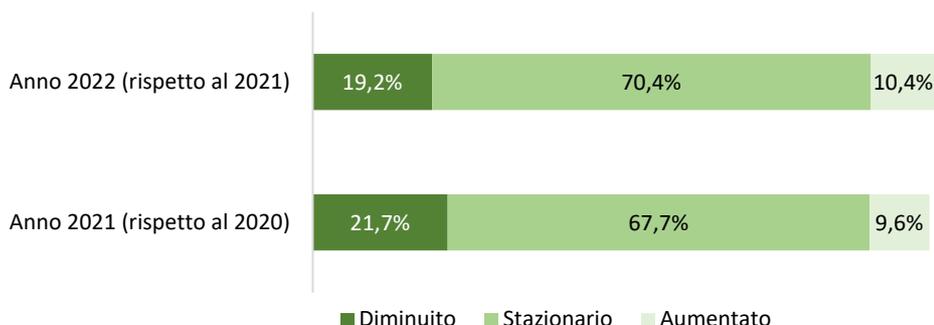


Fonte: Osservatorio sulle spese delle famiglie torinesi, ed. 2022

Nel complesso, per oltre il 70% delle famiglie **il reddito medio si è mantenuto stabile rispetto all'anno precedente** (nel 2021 erano il 67,7%), mentre è addirittura

aumentato per il 10,4% di esse (era il 9,6% un anno fa). Diminuisce di oltre due punti percentuali la quota di quante hanno visto diminuire il reddito medio familiare.

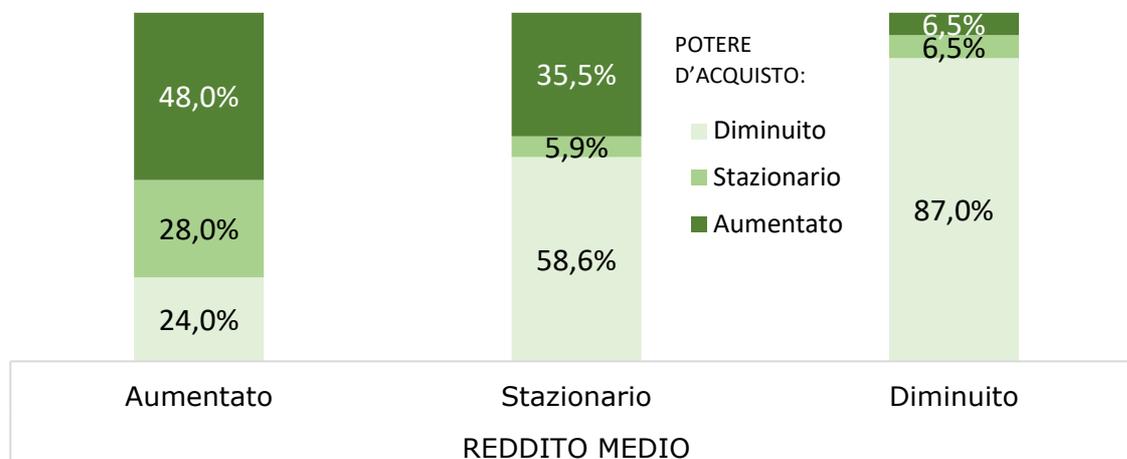
Il reddito medio familiare. Anni 2022 e 2021



Fonte: Osservatorio sulle spese delle famiglie torinesi, ed. 2022

Si rileva, infine, una corrispondenza nell'incrocio tra reddito medio familiare e potere di acquisto: l'87% delle famiglie con un calo del reddito medio familiare rileva anche una diminuzione del potere di spesa. Viceversa, il 48% dei nuclei con un aumento del proprio reddito medio ha anche percepito una crescita del proprio potere d'acquisto.

Reddito medio familiare e potere d'acquisto



Fonte: Osservatorio sulle spese delle famiglie torinesi, ed. 2022

Luoghi e comportamenti di acquisto delle famiglie torinesi

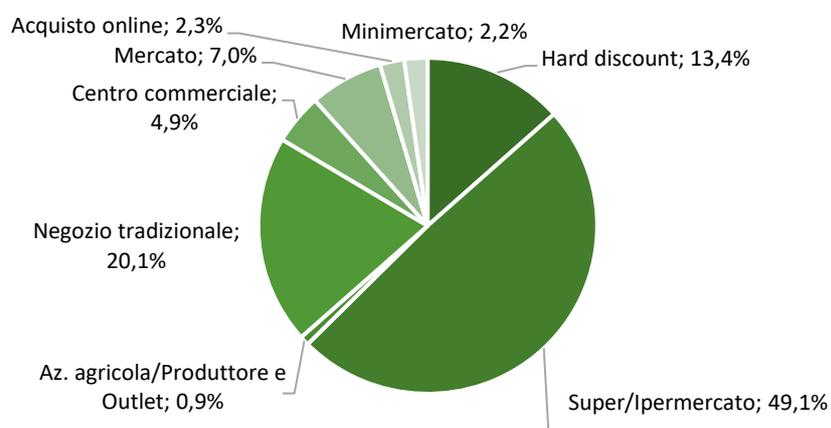
L'analisi dei luoghi d'acquisto permette di monitorare alcuni comportamenti delle famiglie torinesi al fine di riconoscerne eventuali cambiamenti nel tempo. Nell'ultimo quinquennio si può ravvisare una tendenziale diminuzione dell'utilizzo dei negozi tradizionali e dei centri commerciali a fronte di un maggiore ricorso al minimarket e all'hard discount; andamento altalenante per gli acquisti on-line.

I luoghi di acquisto

Nel 2022, la rete della **Grande Distribuzione Organizzata** si conferma essere il **principale canale di acquisto** delle famiglie torinesi: fra i diversi operatori, il super/ipermercato viene scelto nel 49,1% dei casi, registrando una diminuzione rispetto al dato dell'anno precedente (era il 52,5%), mentre in crescita risulta il ricorso all'hard discount e al minimarket, presso i quali si recano rispettivamente il 13,4% e il 2,2% dei nuclei intervistati.

Altro importante luogo di acquisto è il **negozio tradizionale**, con il 20,1% delle preferenze, a cui segue il mercato rionale con il 7% e il centro commerciale con il 4,9%. Completano la panoramica dei luoghi di vendita fisici quelle realtà in cui l'azienda vende direttamente al pubblico i suoi prodotti (aziende agricole/produttori e outlet), ai quali si rivolge meno dell'1% delle famiglie, mentre per i "non fisici" l'e-commerce, dopo l'impennata registrata nel periodo pandemico, si stabilizza a quota 2,3%.

Principali luoghi di acquisto. Anno 2022



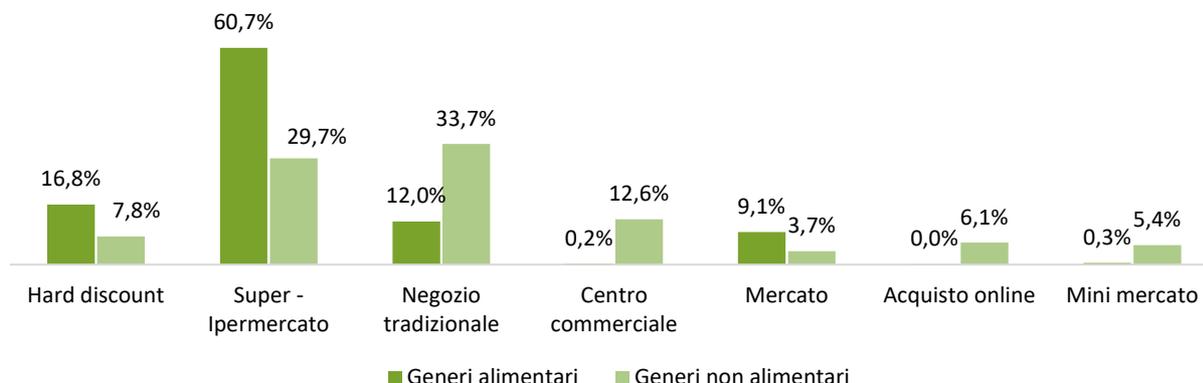
Fonte: Indagine Osservatorio sulle spese delle famiglie torinesi. Ed. 2022

La suddivisione delle famiglie per tipologia e composizione restituisce alcuni spunti di riflessione: se le coppie con figli si dimostrano più propensi, rispetto alla media, a frequentare hard discount (nel 16% dei casi) e centri commerciali (nel 7%) o a effettuare acquisti on-line (nel 4%) - a discapito di super/ipermercati ma soprattutto dei negozi tradizionali, diametralmente opposto si mostra il comportamento delle coppie senza figli.

Generi e luoghi di acquisto

La scelta di un determinato luogo d'acquisto è chiaramente influenzata dalla tipologia di prodotto acquistato. I risultati dell'indagine mostrano, infatti, come per i **generi alimentari** vengano principalmente preferiti gli esercizi di medie e grandi dimensioni - **super/ipermercati e hard discount** - ai quali si rivolge il 77,5% dei nuclei famigliari, mentre il **negozio tradizionale** risulta la meta principalmente favorita per gli **articoli non alimentari** (il 33,7%). Nel centro commerciale, un ibrido che affianca al punto vendita della GDO anche una serie di negozi e servizi, si effettuano principalmente acquisti di generi non alimentari (il 9,1% a fronte del 3,7% dei non alimentari) così come accade per gli acquisti on-line.

I principali luoghi d'acquisto. Generi alimentari e non alimentari. Anno 2022



Fonte: Indagine Osservatorio sulle spese delle famiglie torinesi. Ed. 2022

Nonostante questo binomio che vede l'accostamento dei generi alimentari ai canali della GDO e i beni non alimentari ai negozi di vicinato, il confronto con il 2019, anno precrisi pandemica, fa emergere comportamenti che possono prefigurarsi come possibili cambiamenti delle abitudini dei consumatori. Sale, a discapito del negozio tradizionale, il ricorso a super/ipermercati e minimarket per gli acquisti di prodotti per la cura e igiene della persona (complessivamente il 67% a fronte del 50% del 2019), mentre per le voci "elettrodomestici" e "giochi/giocattoli e videogame", aumentano anche le percentuali di chi, rispettivamente, si è recato presso i centri commerciali (il 48% a confronto con il 38%) o ha effettuato acquisti on-line (il 20% verso il 13%). Per i generi alimentari, viceversa, è riscontrabile, dopo diversi anni di tendenza opposta, un ritorno al negozio tradizionale per gli acquisti di pane, carne/salumi e frutta e verdura.

Merci e principali luoghi di acquisto (valori % su risposte multiple). Anni 2022 e 2019 a confronto

		2022	2019
Pane e cereali	Hard discount	10%	14%
	Super/Ipermercato	49%	52%
	Negozio tradizionale	34%	32%
	Mercato	5%	2%
Carne e salumi	Hard discount	12%	12%
	Super/Ipermercato	52%	54%
	Negozio tradizionale	29%	22%
	Mercato	4%	9%
Frutta e verdura	Hard discount	10%	10%
	Super/Ipermercato	46%	45%
	Negozio tradizionale	9%	6%
	Mercato	34%	36%

		2022	2019
Cura e igiene personale	Super/Ipermercato	57%	48%
	Minimercato	10%	2%
	Centro commerciale	1%	6%
	Negozi tradizionali	17%	32%
Giochi, giocattoli e videogiochi	Super/Ipermercato	19%	9%
	Mercato	1%	10%
	Negozi tradizionali	33%	44%
	Acquisto online	20%	13%
Elettrodomestici	Super/Ipermercato	12%	3%
	Centro commerciale	48%	38%
	Negozi tradizionali	31%	45%
	Acquisto online	9%	13%

 = in discesa
 = in aumento

Fonte: Indagine Osservatorio sulle spese delle famiglie torinesi. Ed. 2022

Alcune abitudini di consumo delle famiglie torinesi

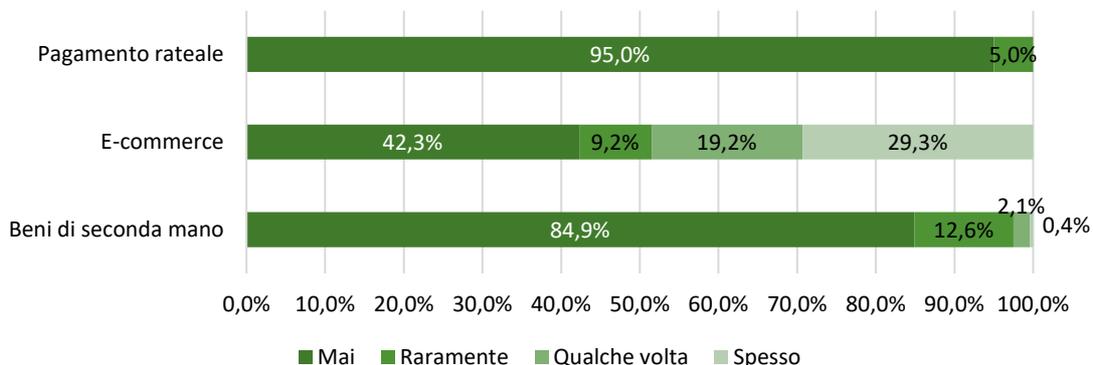
Quest'ultima parte del rapporto è dedicata all'analisi della presenza e del radicamento di alcuni comportamenti e orientamenti nelle scelte di prodotti e di canali di acquisto o di consumo da parte delle famiglie torinesi.

L'e-commerce nel 2022 è stato utilizzato dal 58% delle famiglie almeno una volta nell'anno per acquistare prodotti, contro il 45% dell'anno precedente: ad aumentare è soprattutto la quota di chi dichiara di aver comprato "spesso" on line passata dal 12,5% al 29,3% del totale, mentre quelle che hanno utilizzato internet "qualche volta" rappresentano il 19,2%. Sono principalmente le coppie con figli ad aver utilizzato frequentemente questo canale di vendita (il 78% ha effettuato almeno un acquisto on line, e il 47% li effettua "spesso"), mentre tra le persone sole il 55% non è ricorso all'e-commerce, e appena il 15% ha dichiarato di aver acquistato online "spesso".

Altra scelta di spesa che da anni viene monitorata, è quella di quanti optano per acquisti di **seconda mano** e con quale frequenza. Negli anni, questa scelta ha sempre registrato un andamento ancora altalenante senza dare evidenza di particolari tendenze di calo o aumento. Nel 2022 la scelta dei consumatori torinesi di orientarsi su beni di seconda mano **è leggermente aumentata, avendo riguardato il 15% delle famiglie, seppur con frequenza rara per il 13%:** in via complementare, l'85% delle famiglie ha dichiarato di non aver effettuato nessun acquisto di questa tipologia di beni, a fronte dell'88% dell'anno precedente.

Infine, **il pagamento rateale** ha interessato **il 5% delle famiglie intervistate**, percentuale che conferma il trend di discesa già evidenziato nella precedente edizione dell'Osservatorio (il 7%), ed è molto lontana dal dato rilevato nel 2020 quando si attestava a quasi il 39%.

Nel corso dell'ultimo anno la sua famiglia ha effettuato acquisti:



Fonte: Osservatorio sulle spese delle famiglie torinesi, ed. 2022

Rispetto al passato, scende il fenomeno dell'autoconsumo, che ha riguardato solo il 18% delle famiglie.

Inflazione e comportamenti di consumo

Nel 2022 **l'aumento dei costi dei beni e dei servizi ha modificato alcuni comportamenti di consumo delle famiglie torinesi**. In primo luogo, i consumatori hanno cercato soluzioni differenti per sostenere i rincari: in prevalenza, hanno optato per acquisti di prodotti o marche in promozione o hanno ridotto ulteriormente gli sprechi (entrambi con il 67,9% delle preferenze). A seguire, la scelta è stata quella di selezionare prodotti meno costosi (il 62,1%) e di ricercare punti vendita più convenienti (il 57,5%). Meno diffusa la preferenza per prodotti a marchio dei distributori o per acquisti più frequenti in discount (rispettivamente il 44,6% e il 39,6% delle risposte).

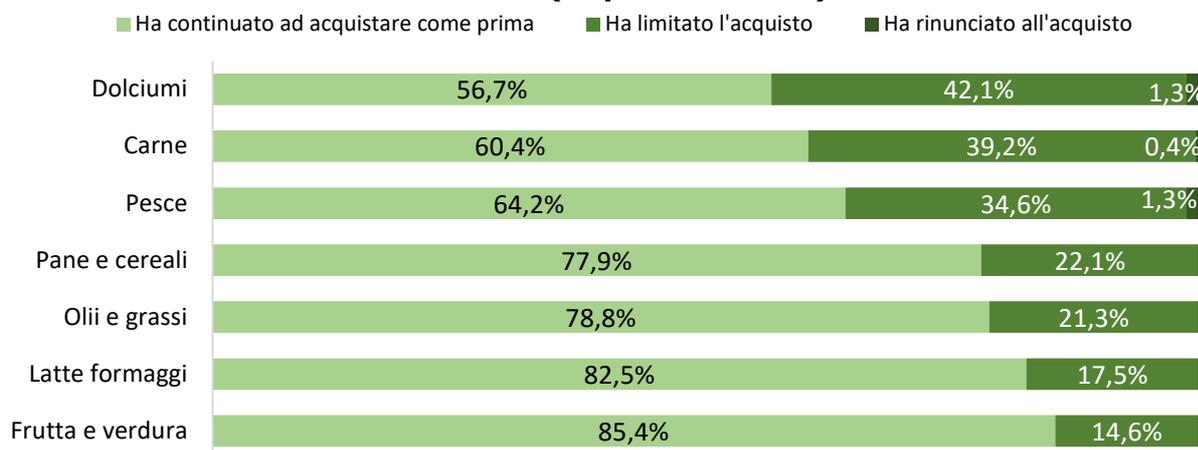
Azioni motivate dall'aumento dei costi dei beni di prima necessità nel 2022 (rispetto al 2021)



Fonte: Osservatorio sulle spese delle famiglie torinesi, ed. 2022

Entrando nel merito delle **categorie di prodotti acquistati**, la scelta di continuare ad acquistare come o più di prima per quantità e qualità è prevalsa per i **generi alimentari**, dove la limitazione degli acquisti riguarda principalmente i dolci (il 42,1% delle famiglie), la carne (il 39,2%) e il pesce (il 34,6%).

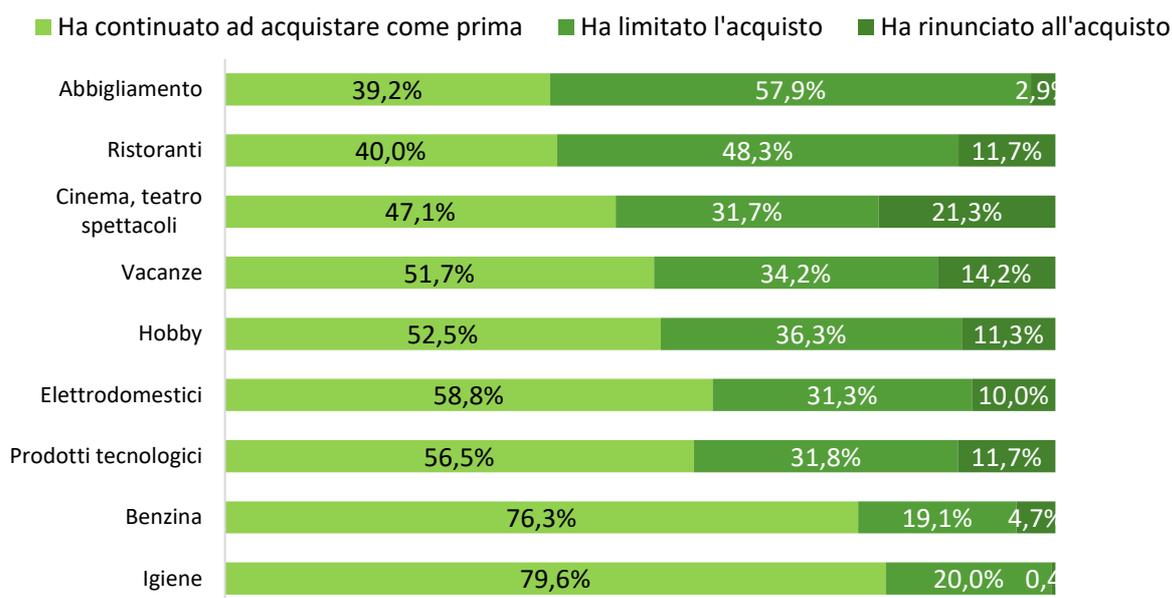
Prodotti alimentari e cambiamenti nelle abitudini di consumo nel 2022 (rispetto al 2021)



Fonte: Osservatorio sulle spese delle famiglie torinesi, ed. 2022

Solo in queste tre categorie, peraltro, una percentuale residuale di famiglie ha addirittura deciso di rinunciare all'acquisto. L'acquisto di frutta e verdura, latte e formaggi, olii e grassi, pane e cereali è rimasto invariato per la gran parte dei nuclei intervistati (con percentuali fra il 78% e l'85%).

Prodotti non alimentari e cambiamenti nelle abitudini di consumo nel 2022 (rispetto al 2021)



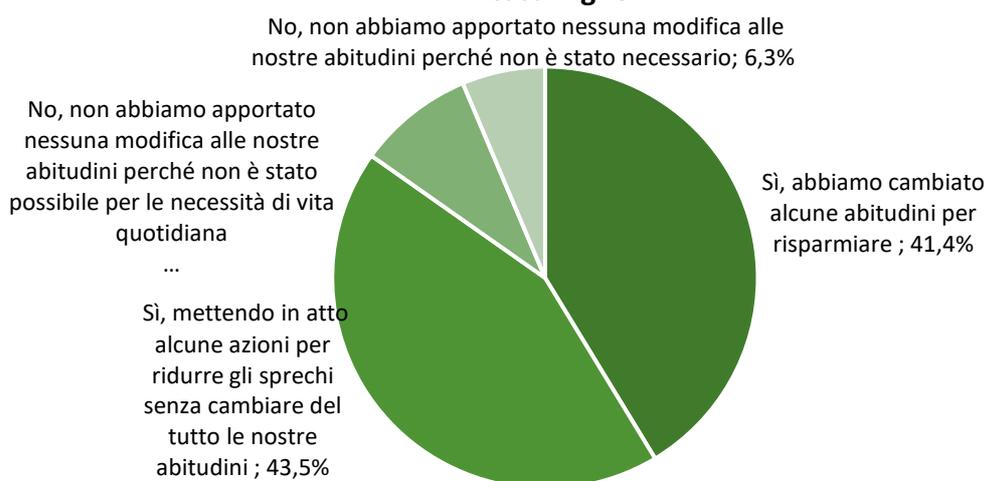
Fonte: Osservatorio sulle spese delle famiglie torinesi, ed. 2022

Diverso è il **comportamento nel caso dei generi non alimentari**, che è variato sulla base della categoria di appartenenza. Qui le due sole categorie in cui quantità e qualità sono rimaste le stesse per almeno i tre quarti delle famiglie sono relative all'igiene (il 79,6% delle risposte) e alla benzina (il 76,3%), prodotti ai quali è difficile poter rinunciare. Nel caso dell'abbigliamento e dei ristoranti, invece, solo il 39% circa e il 40% delle famiglie ha continuato ad acquistare come prima, ma quasi il 58% e il 48% di esse ha invece dichiarato di averne limitato l'acquisto. Altra dinamica significativa è quella registrata dalle spese per cinema, teatro e spettacoli, dove si ritrova la più alta percentuale di nuclei che dichiarano di aver rinunciato completamente all'acquisto (il 21,3%). Le altre categorie – dai prodotti tecnologici agli elettrodomestici, dalle vacanze agli hobby – si collocano a metà strada, con poco più della metà delle famiglie che hanno conservato quantità e qualità, circa un terzo costrette a ridurre la quantità e la percentuale residua (fra il 10% e il 14%) disposta a rinunciarvi.

L'aumento dei prezzi ha anche inciso sui cambiamenti di abitudini sia casalinghe, a causa dell'incremento delle bollette, sia negli spostamenti e nelle scelte dei mezzi di trasporto, a seguito del caro carburante.

Nel primo caso, quasi l'85% delle famiglie ha dichiarato di aver cambiato le proprie abitudini nella gestione domestica a fronte del rincaro energetico. Nell'insieme, il 43,5% ha messo in atto alcune azioni per ridurre gli sprechi senza però modificare del tutto le proprie abitudini (con accorgimenti come non dimenticare le luci accese, usare meno acqua nelle azioni quotidiane); il restante 41,4% ha invece mutato anche alcune abitudini per riuscire a risparmiare (ad esempio accendere meno le luci, diminuire il riscaldamento in casa, ecc.). Più contenuto il gruppo di famiglie che non sono intervenute sulle proprie abitudini casalinghe (il 15,2%): il 6,3% non ne ha avuto necessità, dichiarando che l'aumento delle bollette non ha intaccato il proprio potere di acquisto mentre per l'8,9% non è stato possibile per le necessità di vita quotidiana.

Aumento dei costi delle bollette e cambiamenti delle abitudini casalinghe

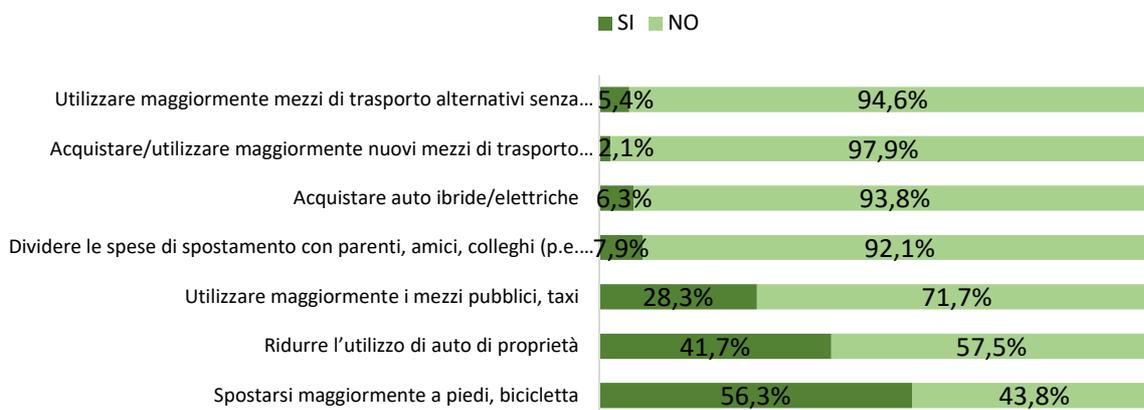


Fonte: Osservatorio sulle spese delle famiglie torinesi, ed. 2022

Nel secondo caso, invece, le scelte delle famiglie vanno e andranno a favore di soluzioni sostenibili economicamente e anche da un punto di vista ambientale. La scelta di spostarsi con più frequenza in bicicletta o a piedi è quella su cui converge il maggior

consenso (il 56,3% delle risposte), seguita dalla volontà di ridurre l'utilizzo dell'auto di proprietà (il 41,7%) e da quello, viceversa, di aumentare il ricorso ai mezzi pubblici (il 28,3%). Decisamente contenuta la percentuale di famiglie che intendono acquistare nuove auto ibride o elettriche o altri mezzi di trasporto alternativi.

Prevedete di effettuare alcune delle seguenti azioni in risposta all'aumento dei prezzi del carburante?



Fonte: Osservatorio sulle spese delle famiglie torinesi, ed. 2022

Allegato statistico